

La tua azienda ha gli strumenti informatici giusti?

Un check up online ti aiuta a capirlo.

Innovazione ed efficienza... la crescita competitiva del nostro tessuto imprenditoriale passa attraverso la capacità di gestire questi due aspetti. In un contesto di mercato caratterizzato da forti instabilità e criticità, è proprio intorno a questi due asset che si giocano le opportunità di ripresa della maggior parte delle imprese italiane.

Inadeguatezza della struttura organizzativa, scarsa propensione all'innovazione e carenza degli strumenti per la gestione dei processi d'impresa sono infatti i punti critici che segnano oggi le difficoltà più evidenti della maggior parte delle aziende italiane che faticano a tenere il passo di fronte a una competizione globale sempre più aggressiva e caratterizzata da livelli di produttività spesso insostenibili se comparate al contesto nazionale.

Il progetto UMIQ (Unindustria Metodo Innovazione Qualità), sviluppato da Unindustria Bologna, parte da queste premesse e cerca di fornire percorsi utili che aiutino le organizzazioni ad accrescere e ottimizzare la propria capacità di innovazione e pianificazione strategica, consolidando, nello stesso tempo, efficienza e produttività dei processi.

La filosofia UMIQ, in sostanza, si concentra su due passaggi essenziali. Il primo riguarda l'esigenza di un rinnovamento culturale e strategico, che può trovare supporto in mirate attività di consulenza e formazione. Il secondo si indirizza, invece, sulla capacità di sfruttare pienamente i moderni strumenti tecnologici come leva di efficienza gestionale. Ed è proprio su questo secondo punto che ReteICT ha inteso fornire il proprio contributo al progetto UMIQ.

Il lavoro svolto si è tradotto nella progettazione e redazione del "Protocollo di Check Up ICT", ossia di una metodologia che consente di misurare in modo molto rapido il livello di efficienza ICT di un'impresa.



Le domande riportate nel documento aiutano a capire, in modo estremamente concreto, se il proprio sistema informatico è adeguato alle esigenze di competitività richieste dal mercato e se è coerente con gli obiettivi che l'azienda stessa si pone.

Il Protocollo di Check Up si concentra immediatamente sugli elementi pratici che devono essere verificati per valutare il livello di informatizzazione dell'impresa, dividendoli in tre macro sezioni: flussi informativi, software di gestione, hardware e tecnologie.

Nella prima parte si individuano alcune informazioni essenziali per determinare il posizionamento e la tipologia azienda. L'impresa viene guidata nell'identificare le macro attività gestite e le risorse che se ne occupano. Questo primo lavoro potrà poi essere, ove necessario, integrato da una ulteriore analisi su "come" viene svolta e "quanto tempo" si impiega per ogni singola attività.

L'analisi del software di gestione, che rappresenta il cuore del protocollo, si articola invece per aree gestionali in base a una suddivisione dei processi aziendali tipica delle imprese italiane più evolute: C.R.M. (marketing e servizi), area commerciale, acquisti, magazzini e logistica, produzione, qualità, amministrazione e finanza, risorse umane, controllo di gestione, comunica-

ICT, motore per l'innovazione

rubrica a cura di ReteICT

zioni, funzioni generali, sicurezza.

Per ogni "area di gestione" - che può essere composta da più moduli software o moduli funzionali - vengono valutati utilità, livello di importanza, eventuale presenza di uno strumento informatico o tecnologico a supporto, adeguatezza o meno dello strumento presente, motivi per i quali lo strumento utilizzato può non essere efficiente (obsolescenza tecnologica, insufficienza funzionale, non integrazione con gli altri software, ecc.).

La struttura del protocollo si basa naturalmente su quanto è possibile gestire con soluzioni standard già disponibili sul mercato, in particolare su strutture di software ERP di ultima generazione (ERP2), ma è ovviamente ben presente nel documento la rilevanza che possono avere anche i cosiddetti software applicativi "ad hoc" per il raggiungimento della massima efficienza nei processi d'impresa, così come la peculiarità dei moduli software già presenti in azienda di essere già integrati tra loro (sono cioè parte di un unico sistema di gestione).

I risultati che si possono ottenere dall'utilizzo del Protocollo di Check Up permettono di capire a che punto di adeguatezza è il sistema informativo dell'azienda e di quali interventi urgenti può eventualmente avere bisogno, consentendo quindi di predisporre un piano di azione per l'innovazione ICT. Non solo le imprese, ma anche i consulenti organizzativi che collaborano con le aziende stesse possono trovare utile questo strumento come ausilio nel comprendere quali sono gli strumenti, le tecnologie o i servizi più idonei che devono essere offerti per innovare l'organizzazione.

ReteICT non si è limitata a sviluppare e stampare il suo protocollo, ma ha realizzato un apposito sito web in cui è possibile

effettuare il check up direttamente online, utilizzando anche dispositivi "mobile". Su www.checkupimpresa.it, in pochi clic, ogni azienda può compilare il test e ottenere, alla fine del processo, un report grafico di immediata lettura che riassume 3 livelli di efficienza: copertura del software rispetto ai processi, adeguatezza dell'hardware e livello di integrazione complessivo del sistema informativo.

ReteICT, per chi lo desidera, mette anche gratuitamente a disposizione professionisti qualificati che possono affiancare l'impresa nella redazione del check up.

Chi fosse interessato può contattare i seguenti recapiti per pianificare, senza impegno, la visita di un tecnico: ReteICT - tel.+39 335.156241 ; email: enrico.salsi@reteict.it

Enrico Salsi

Segretario Generale ReteICT

www.reteict.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

